

Pensioni, sindacati contro il taglio della rivalutazione

Contrordine?

A rettifica delle certezze che, fidandoci del Governo, davamo per scontate con la precedente *News Letter*, pare che l'Esecutivo stia inspiegabilmente decidendo di mantenere anche per il 2019 il taglio della rivalutazione sulle pensioni.

L'inflazione dell'1,1% sarebbe applicata col meccanismo in essere e non col nuovo meccanismo reintrodotta con l'accordo tra Parti Sociali e Governo Gentiloni nel settembre 2016.

Col nuovo meccanismo concordato tra le Parti sociali, l'importo lordo della pensione dovrebbe essere aumentato sommando le diverse

La rivalutazione delle pensioni

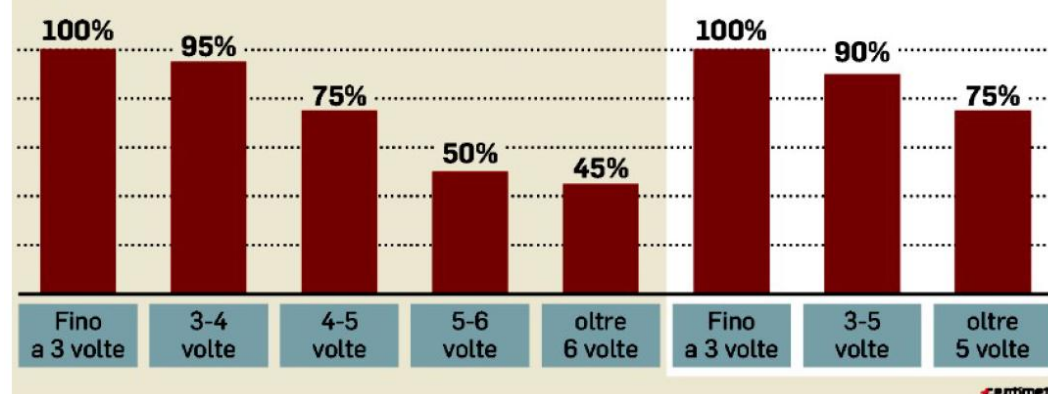
■ Trattamento minimo Inps (507,42 euro mensili)

■ % tasso inflazione



COME È STATA APPLICATA NEL 2018 ...

... E COME AVREBBE DOVUTO FUNZIONARE NEL 2019



rivalutazioni: 100% dell'1,1% fino a tre volte il minimo, più 90% dell'1,1% per la quota pensione fra tre e cinque volte il minimo, ecc. ecc.

Col meccanismo in essere

la pensione lorda è rivalutata solo per lo scaglione di appartenenza: esempio, chi ha pensione lorda fra 3 e 5 volte il minimo, avrà solo il 95% dell'1,1% per la parte fra tre e cinque volte il minimo e così via.

Da una parte si premiano gli evasori con una pluralità di condoni che mai si sono visti in un tutt'uno nella storia repubblicana e dall'altro, per fare cassa, si colpiscono le pensioni che da sei anni sono solo parzialmente rivalutate.

**GIÙ
LE MANI
DALLE
TASCHE
DEI
PENSIONATI**

Sindacati in campo contro l'ipotesi di una rivalutazione solo parziale delle pensioni

«I pensionati - dice il **segretario confederale della Cisl Ignazio Ganga** - non possono continuare ad essere penalizzati. È necessario ripristinare dal 2019 le regole di perequazione delle pensioni contenute nella legge 388 del 2000 che prevede un meccanismo più equo di rivalutazione». Lo schema messo a punto dal governo Letta ed entrato in vigore nel 2014 riduce l'importo della rivalutazione al di sopra dei 1.500 euro lordi mensili, incidendo

sull'intero importo dell'assegno. «Siamo in attesa - prosegue **Ganga** - di **conoscere quanto prima i dettagli delle misure in materia pensionistica**, a partire da quota 100 e non siamo assolutamente



d'accordo che possano rimetterci coloro che sono già in pensione per i quali esiste un concreto problema di inadeguatezza del potere di acquisto degli assegni pensionistici che da anni come sindacati abbiamo denunciato e su cui è urgente intervenire». «È inammissibile mettere in discussione la rivalutazione delle pensioni, dopo 6 anni di blocchi, che rientra in vigore dal 1° gennaio 2019. Un ulteriore blocco sarebbe un'enorme ingiustizia per i milioni di pensionati che in questi anni hanno sopportato pesanti sacrifici. La rivalutazione delle pensioni è una questione di equità che il governo deve garantire».



«È inammissibile mettere in discussione la rivalutazione delle pensioni, dopo 6 anni di blocchi, che rientra in vigore dal 1° gennaio 2019. Un ulteriore blocco sarebbe un'enorme ingiustizia per i milioni di pensionati che in questi anni hanno sopportato pesanti sacrifici. La rivalutazione delle pensioni è una questione di equità che il governo deve garantire».

Per vedere il nostro giornale



Per vedere le nostre News letters

